Mariolino Beccaris

Ecco un'altra alba, l'ennesima alba diversa. Le mie albe erano ricche di aspettative, di suoni e colori, ora il suono che sento mi fa rabbrividire: quello dei passi pesanti delle guardie dalle mani dure. Cosa ci faccio qui? Perché questa condanna, questa punizione assurda? Non ho fatto mai del male a nessuno. Cosa ci faccio qui, chiuso tra queste quattro sbarre, prigioniero in una cella poco più grande di me?
Prigioniero ma innocente! Sì, io sono innocente, come tutti qui del resto. Se non ci credete, chiedetelo a loro: vi urleranno la loro innocenza!
Sento dei passi, anche oggi stanno arrivando le due guardie dai passi pesanti e dalle mani dure, anche oggi saranno manganellate per chi si è lamentato troppo.
Si fermano davanti alla mia cella e mi guardano con arroganza:
"Finalmente stai per essere trasferito, stupido elefante, non sentiremo più i tuoi infernali barriti, ma perdonaci se ti confidiamo che non ci mancherai!"
Finirò al circo, ora sono un'attrazione e un innocente in catene: mi aspetta uno sgabello su cui dovrò stare in equilibrio per far ridere l'ignoranza.